

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

12 OTTOBRE

GIORNATA DI GRANDE
DIFFUSIONE DELL'UNITÀ

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 06/478111 - 06/478112 - 06/478113			
INTERURBANE - Amministrazione 06/4770 - Redazione 06/4900			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITÀ	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
(con edizione del lunedì)	6.200	3.200	1.700
RINASCITA	1.200	650	350
VIE NUOVE	1.500	800	450
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/129129			
PUBBLICITÀ mm colonne Commerciale Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 300 - Rivolgimenti (50%) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 06/3732 - 06/3964 e succursali in Italia			

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 261

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

A 24 ORE DALLA MANOVRA PER SEPPELLIRE IL REFERENDUM!

Il governo sconvolge i lavori del Senato per liquidare anche la Corte Costituzionale

Dopo due anni di discussioni e di deliberazioni il ministro Zoli scopre che bisogna rifare da capo la legge per la Corte Costituzionale! - Sbalordimento e indignazione in tutti i settori - La seduta sospesa

Raramente il Parlamento aveva dovuto assistere a un atto di banditismo politico pari a quello compiuto ieri al Senato. Raramente un ministro aveva osato, in un'aula parlamentare, un disprezzo per l'Assemblea pari a quello dell'attuale Ministro della Giustizia, il democristiano Zoli. Questa singolare figura di dichiarato nemico della Costituzione ha scoperto ieri all'improvviso, tra il generale sbalordimento, che la legge relativa alla Corte Costituzionale non sarebbe corretta, e con tale pretesto, ne ha richiesto il riesame e il mantenimento in aula. Il Senato: la seduta è stata sospesa e rinviata, in una atmosfera la cui drammaticità può difficilmente essere descritta.

Il ministro Zoli si è levato a parlare e ha proposto che fossero stralciati dall'attuale disegno di legge gli articoli 2 e 10 e che i rimanenti tredici articoli fossero trasferiti nella legge ordinaria che, insieme con la legge costituzionale Leone, è indispensabile per l'entrata in vigore della Corte Costituzionale. Le conseguenze della proposta di Zoli apparivano immediatamente di una gravità eccezionale. Lo stralcio di due articoli avrebbe infatti modificato la legge Leone obblitando sia il Senato che la Camera a riesaminare decisa la legge costituzionale. Persico allargava le braccia come costernato mentre anche altri membri della Commissione d'inchiesta, tutto ciò, dato il ristretto tempo ormai a dis-

posizione della Camera, non potrebbe avvenire entro questa legislatura e, di conseguenza, di referendum e di Corte Costituzionale non si parlerebbe più per chi sa quanti anni.

La sconcerto della manovra governativa è stata subito avvertita da tutti i senatori che hanno vivo il senso della dignità parlamentare e degli obblighi costituzionali del governo. Un moto di stupore si è notato nella tribuna stampa nei settori di sinistra. Ma anche al banco della Commissione accadeva qualcosa di insolito. Il sen. Persico allargava le braccia come costernato mentre anche altri membri della Commissione d'inchiesta, tutto ciò, dato il ristretto tempo ormai a dis-

posizione della Camera, non potrebbe avvenire entro questa legislatura e, di conseguenza, di referendum e di Corte Costituzionale non si parlerebbe più per chi sa quanti anni.

La drammatica testimonianza offerta dal massacro di Cheju sbalordì tutti i senatori che, in questi ultimi giorni, gli americani hanno commesso nuovi

Il dibattito

Nella seduta pomeridiana il Senato — in base alle decisioni prese il giorno avanti — ha votato la legge costituzionale in esame. La legge costituzionale Leone che applica norme di attuazione della Costituzione relative al funzionamento della Corte Costituzionale. La legge tribuisce alla Corte il potere di giudicare sull'ammissibilità del referendum, stabilisce le norme per l'elezione dei giudici della Corte e per la procedura relativa ai ricorsi di accusa contro il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio e i ministri. La discussione si era sviluppata pacatamente. Il sen. S. NPTI si era dichiarato contrario all'istituzione della Corte definendola inutile e affermando che pur trattandosi di un istituto previsto dalla Costituzione poteva agevolmente essere sostituito da un altro istituto costituzionale non sono stati né saranno mai realizzati. Dopo la lettura del progetto di legge, il sen. S. NPTI ha formulato alcuni rilievi di ordine giuridico pronunciandosi però a favore della legge. Altre critiche di carattere costituzionale erano state espresse dal compagno PERACINI il quale però aveva concluso che il gruppo di opposizione, per non ritardare ulteriormente l'entrata in funzione della Corte costituzionale, non avrebbe presentato alcun emendamento. Il sen. S. NPTI ha concluso che il gruppo di opposizione, per non ritardare ulteriormente l'entrata in funzione della Corte costituzionale, non avrebbe presentato alcun emendamento.

UN'ORRENDA STRAGE DI MASSA COMPIUTA A SANGUE FREDDO IN COREA

Quarantacinque prigionieri cino-coreani trucidati dalla guarnigione americana nel campo di Cheju

I reclusi sono stati brutalmente colpiti mentre celebravano la festa nazionale cinese del Primo Ottobre - Eroica difesa con sassi e bastoni contro le mitragliatrici americane - Centoventi feriti

PAN MUN JON, 1 - Un nuovo eccidio in massa di prigionieri cino-coreani — il più grave e sanguinoso degli ultimi quattro mesi — si è verificato questa mattina ad opera delle guardie statunitensi nel campo di Cheju secondo ammissioni ufficiali del Quartier Generale di Clark a Tokio. Ben quarantacinque prigionieri cino-coreani sono stati uccisi nel corso di esso. Tre e centoventi insomma il numero dei feriti. Da parte americana si registrano due contusi.

A quanto si desume dal comunicato di Clark, l'impressionante episodio di violenza si è avuto come risultato di una vera e propria spedizione punitiva, organizzata dalla guarnigione del campo contro i prigionieri, rei di avere celebrato nel loro recinto il terzo anniversario della liberazione della Cina, festa nazionale del loro paese.

La drammatica testimonianza offerta dal massacro di Cheju sbalordì tutti i senatori che, in questi ultimi giorni, gli americani hanno commesso nuovi

La drammatica testimonianza offerta dal massacro di Cheju sbalordì tutti i senatori che, in questi ultimi giorni, gli americani hanno commesso nuovi

La drammatica testimonianza offerta dal massacro di Cheju sbalordì tutti i senatori che, in questi ultimi giorni, gli americani hanno commesso nuovi

La drammatica testimonianza offerta dal massacro di Cheju sbalordì tutti i senatori che, in questi ultimi giorni, gli americani hanno commesso nuovi



CHEJU - Un drammatico documento delle atrocità americane - (Telefoto)

LA CRISI TESSILE DILAGA IN TUTTO IL PAESE

Sciopero generale a Novara. Altri licenziamenti nel Pisano

48 ore di sciopero alla Nobel di Bassi - Solidarietà con gli operai di Isola del Liri

La crisi tessile va dilagando. È oggi la volta d'un vecchio concittadino di Novara, il Pisano, che improvvisamente è venuto a trovarsi in una situazione particolarmente grave, con la minaccia di chiusura della fabbrica. I lavoratori e lavoratrici si sono visti da un giorno all'altro in una posizione drammatica; la direzione dell'azienda, nella scorta del grave processo di mobilitazione in corso in tutto il Paese, ha fatto conoscere la sua decisione di sospendere il lavoro.

Questa ultima avvertenza inquadra in una serie di altri episodi che hanno caratterizzato la vita industriale ed economica di Nov. Ligure a partire dal 1948. Non a caso, infatti, si sono visti da un giorno all'altro in una posizione drammatica; la direzione dell'azienda, nella scorta del grave processo di mobilitazione in corso in tutto il Paese, ha fatto conoscere la sua decisione di sospendere il lavoro.

Questa ultima avvertenza inquadra in una serie di altri episodi che hanno caratterizzato la vita industriale ed economica di Nov. Ligure a partire dal 1948. Non a caso, infatti, si sono visti da un giorno all'altro in una posizione drammatica; la direzione dell'azienda, nella scorta del grave processo di mobilitazione in corso in tutto il Paese, ha fatto conoscere la sua decisione di sospendere il lavoro.

LA CINA IN FESTA NELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

400 mila persone sfilano a Pechino davanti al Presidente Mao Tse-dun

Volo di colombe sulla Porta della Pace Celeste - La parata militare e l'imponente sfilata di popolo - Oggi si apre la Conferenza della Pace dell'Asia e del Pacifico

PECHINO, 1 - La Porta della Pace Celeste appariva davvero, questa mattina, come un trionfo di pace, quando una moltitudine di bianche colombe si è levata ad incoronare, nel perfetto azzurro del cielo, la sua doppietta di mattoni rosa, da una grandiosa trionfante di latta dorata, la spaziosa loggia dalle cui colonne fremevano nella brezza i vessilli di seta della nuova Cina.

Le Forze Armate hanno sfilato per un'ora con stile e disciplina, con i mezzi più moderni di cui sono dotate: carri armati, colossali Katiuse e batterie contraeree, mentre squadriglie di caccia a reazione volavano nel cielo, come un'impenetrabile scudo ai beni che il popolo cinese ha conquistato e che è risoluto a proteggere dall'aggressione.

Poi sono giunti i pionieri, gli insegnanti delle scuole e delle università, portando a spalla grandi riproduzioni delle opere di Mao Tse-dun, di Lenin, di Stalin e di libri scientifici. Dietro seguivano tecnici e commercianti, precettori e medici capitalisti che collaborano lealmente alla ricostruzione economica del Paese.

Infine, sono passate centinaia di abitanti della capitale, di tutte le età, i volti felici e creativi, e rapresentare i successi e le speranze, l'amore e la vita.

Ottantamila operai hanno seguito il pioniero e la sfilata era un fiume impetuoso di energia e di lavoro, il fiume della classe operaia che alimenta la rivoluzione. Migliaia di modelli di fabbriche e di macchine, tabelle con le statistiche della produzione dipinte in modo da costituire anche decorazioni per la festa che si sta-

La delegazione del P. C. I. è partita da Roma

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P. C. I. al XIX Congresso del P. C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vicepresidente generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonazzi, membro del CC e segretario della Federazione di Bologna; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

Fuochi artificiali

Passato questo ultimo gruppo dell'immenso corteo, nella Piazza Rossa, rimasta per un momento vuota, si sono di nuovo riversati i pionieri, agitati e lieti, e hanno salutato la Porta della Pace Celeste, formando davanti a Mao Tse-dun una sterminata quola fiorita, in onore della nuova Cina e dell'unione dei popoli per la difesa della pace.